Anno XXII — Giovedì 1 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 261

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I MARTIRI DELLA PATRIA

L'Italia, rinata finalmente a nuova vita per l'opera costante de' suoi figli migliori, può dire veramente di avere avuto molti martiri, che si sacrificarono per essa, e che questi sono anche dei santi, che fecero miracoli per la Patria.

Noi vorremmo, che anche di tutti questi fosse ricordata ogni anno con speciali onori la memoria, sicchè di tal modo si educassero le nuove generazioni ad imitarli.

E' anche questo un vero modo di esercitare un dovere da Cristiani, poichè la Patria è una parola cui tutti possono comprendere, e l'amarla ed il fare qualcosa per essa corrisponde appunto a quell'*amore del Prossimo*, cui dava, coll'amore di Dio, vale a dire coll'esercizio delle facoltà date all'uomo, come l'unico precetto della dottrina di cui Cristo fu maestro all'umanità.

La parola *Prossimo* è relativa appunto alle *facoltà* date da Dio all'uomo; poichè procurando di fare il bene a coloro che si conoscono come *prossimi* nella piccola Patria si lavora anche per la grande, ed operando tutti per questa si giova anche all'Umanità.

Quella semplicissima formula comprende davvero in uno solo tutti i precetti dei buoni Cristiani. Chi la comprende ed esercita il precetto nella misura delle sue facoltà può dunque affermare di essere il vero seguace della dottrina di Cristo.

Pensino i nostri giovani ad esercitare tutti le facoltà di cui vennero dotati, giovino al progresso della Patria e dell'Umanità colle scienze, colle lettere, colle arti da essi coltivate, col ricavare per i compatriotti tutti i frutti cui la patria terra può dare ad essi, e cerchino tutti i vantaggi sociali, che potranno da loro dipendere; ed avranno anche trovato il miglior modo di onorare i martiri della Patria.

Sarà per essi la più cara delle compiacenze il poter vedere, che in compenso della libertà del bene, cui i tirannelli della povera Italia non concedevano a' suoi figli, potranno vedere accrescersi d'anno in anno i frutti di quello che hanno operato.

P. V.

IL PRINCIPE DI BULGARIA

Mentre il re della Serbia va sempre più agitando il suo paese col divorzio imposto alla regina Natalia, ed ora colle novità cui lascia comprendere di voler introdurre, il principe di Bulgaria, Ferdinando di Coburgo, malgrado l'opposizione della Russia e dei suoi partigiani, sembra sia riuscito ad ottenere una relativa tranquillità nel paese al di cui governo fu chiamato.

Mentre la Russia speculava sui disordini cui cercava di suscitare in Bulgaria anche mediante i suoi emissarii, e le potenze centrali parvero essere riuscite nella politica di lasciar fare, tenendosi al di fuori, finchè almeno qualche grave disordine non obbligasse ad intervenire, parve che le cose di quel paese procedessero senza offrire pretesti ad un intervento, ed ora il principe nel manifesto con cui convoca la Sobranje sembra compiacersene. Egli sembra che in ogni caso sia pervenuto alla continuazione dello *statu quo*, anche se la Russia non se ne accontenta ed intima sempre di tornare al trattato del 1879.

La Porta, provocata ad intervenire, se ne astiene, temendo che una volta di più toccherebbe a lei a pagarne le spese.

Le potenze centrali poi vanno gridando: pace! pace! Così lo *stato quo* continua, e se il principe Ferdinando riuscirà nel suo proposito di dare alla Bulgaria un governo ordinato, potrà anche uscire salvo da una lotta di astensioni de' suoi vicini. Ma sarà altrettanto della Serbia? Ecco un altro problema che si presenta adesso.

GIUBILEO SOVRANO IN DANIMARCA

Il 15 prossimo novembre il re di Danimarca, Cristiano IX, compie il suo 25° anno di trono; sul quale, alla morte del re Federico VII, salì il 15 novembre 1863 in virtù del trattato di Londra 8 maggio 1852 e della legge 31 luglio 1853 sulla successione danese. Nella lista dei sovrani, grandi e piccini, attualmente regnanti, il re di Danimarca occupa il diciannovesimo posto secondo l'ordine del loro avvenimento al trono.

Figlio di Guglielmo, duca dello Schlesvig-Holstein, e di Luisa, principessa di Assia-Cassel, egli è nato l'8 aprile 1818; contava adunque 45 anni quando salì al trono, e ne conta ora 70 e mezzo. Per ragione di età è il quarto sovrano nell'ordine dei regni grandi e piccoli.

Si sposò il 26 maggio 1842 alla principessa Luigia Guglielmina d'Assia-Cassel. Da questo matrimonio nacque lunga progenie:

1. Il principe reale Federico, nato il 3 giugno 1843, sposato il 28 luglio 1869 alla principessa Luisa figliuola del defunto re Carlo XV di Svezia e Norvegia. Questi contano sette figliuoli, di cui il maggiore ha 18 anni.

2. La principessa Alessandra, nata il 1° dicembre 1844, sposata a Windsor il 10 marzo 1863 col principe di Galles. Questi hanno cinque figliuoli, di cui il primogenito conta 24 anni.

3. Il principe Guglielmo, nato il 24 dicembre 1845, dal 6 giugno 1863 re di Grecia col nome di Giorgio I, sposatosi a Pietroburgo il 27 ottobre 1867 ad Olga granduchessa di Russia. Questi hanno sette figliuoli, di cui il maggiore conta 20 anni.

4. La principessa Dagmar, nata il 26 novembre 1847, ora Maria, imperatrice di Russia per il matrimonio a Pietroburgo in data 9 novembre 1866 coll'attuale imperatore Alessandro III. Questi hanno cinque figliuoli, di cui il maggiore conta 20 anni.

5. La principessa Tyra, nata il 29 settembre 1853, sposata a Copenaghen il 21 dicembre 1878 a Ernesto Augusto duca di Cumberland (ramo reale d'Annover). Questi hanno cinque figliuoli, il maggiore de' quali ha 9 anni.

6. Il principe Valdemaro, nato il 27 ottobre 1858, sposato al castello d'Eu il 22 ottobre 1885 colla principessa Maria d'Orléans, figlia del duca di Chartres. Questi hanno due figliuoli.

Insomma, il giubileo sovrano del re di Danimarca, per ragioni di parentela, è giorno di speciale festa per la maggior parte delle Corti europee.

IL PROGETTO DI UN ACQUEDOTTO

Il *Corriere di Napoli* ha la seguente corrispondenza da Foggia sul progetto del nostro friulano, ingegnere Zampari:

In Italia, e specie in questa nostra Italia meridionale, pare che si odiano le grandi opere, a qualunque genere esse appartengano, qualunque giovamento possano esse apportare in favore della popolazione bisognosa e sofferente. E, quando una di queste grandi opere è ideata, tutti gli ostacoli sorgono a impedirne la effettuazione, a dispetto del pubblico bene e della comune utilità.

A queste malinconie ho pensato nel dare uno sguardo, un altro sguardo al bellissimo e colossale progetto del cav. ing. Zampari, a proposito dell'acquedotto del Sele, uno dei più arditi e mondiali lavori che vanteremo, come già sapete, per essersene già discorso nelle colonne del *Corriere*.

Quello che non sapete, però, è che io vi fo sapere di gran cuore, io che fo voti per la prosperità di tutte le Puglie, queste Puglie neglette appunto per l'assoluta mancanza dell'elemento più necessario e indispensabile alla vita umana, quello che non sapete è che la Deputazione provinciale, nella tornata di ieri, ha accettato completamente lo stipulato presentato dal prelodato ing. Zampari, dando al medesimo un largo voto d'approvazione e di simpatia, quell'approvazione e quella simpatia tanto bene meritate dal valoroso progettista.

Ed ecco che, dopo tante peripezie contrarie all'effettuazione di questo meraviglioso acquedotto pugliese, che costò tanti sudori e delle centinaia di mila lire all'instancabile e pertinace Zampari, questo acquedotto pugliese, questa provvidenza larga e potente di intere provincie, di milioni di abitanti, fra breve sarà una realtà.

Ora si attende l'ultimo e favorevole assenso ministeriale, che certo non si farà aspettar molto, considerandosi l'urgenza del cominciamento dei lavori materiali; e ho saputo che l'esimio ingegnere ha già tutto pronto per l'attuazione di cui vi parlo, la quale assorbirà milioni e milioni.

Non resta infine che confidare, sempre pel bene pubblico, che la provincia di Bari, la quale ha eziandio un immenso bisogno di acque potabili e sane, si unisca a questa di Foggia e ne imiti il lodevole esempio, neutralizzando l'opera di un partito d'opposizione ingiustificata o tristamente spiegabile.

E qui mi piace di ripetere col Zampari la iscrizione d'una lapide esistente in Braunschweig, nel fabbricato delle macchine idrauliche per elevar le acque potabili necessarie agli usi della città: «Siccome il savio in suo dettato pone: L'acqua è la voluttà di ogni essere vivente, il medico pei sofferenti, l'amico pei sani, il divertimento nel riposo, il socio nel lavoro. Circoli adunque l'acqua per ogni abitazione.»

E quanto bene avranno da questo lavoro veramente grandioso anche i nostri infelici operai costretti dalla fame a emigrare continuamente!

SI FUMA MENO

I tabaccai continuano a dare minori redditi allo stato. Nel settembre la diminuzione fu di lire 760 mila, e nei primi nove mesi dell'anno complessivamente di 1,340,000 lire sull'anno decorso.

La legge comunale

L'onor. Crispi ha accettate tutte le modificazioni introdotte dalla Commissione del Senato alla legge comunale e provinciale; fuorchè quella sulla incompatibilità ritenuta fra la carica di Sindaco e l'ufficio di presidente del Consiglio comunale, che la Commissione non ammette, e quella sull'articolo 39, che ammette l'azione popolare per far valere i diritti spettanti al comune o ad una frazione del comune contro il comune stesso, che pure la Commissione non intende ammettere. Sopra entrambe le questioni dovrà decidere il Senato.

Il Papa ed il giornalismo clericale

Il Papa ricevette in udienza Don Dinetti, direttore dell'*Unità Cattolica*, che recava al Santo Padre l'obolo per San Pietro.

Il Papa lodò lo zelo di Don Dinetti nel sostenere la causa della Chiesa e lo incoraggiò a perseverare e ricordò con grandi elogi il defunto Don Margotti, che era morto sempre lottando in difesa del potere temporale.

LA CESSIONE DELLE FERROVIE
alle Società esercenti

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma:

La questione sollevata dal *Popolo Romano* e dalla *Tribuna* circa la convenienza di una completa cessione della rete ferroviaria dello Stato alle Società esercenti è vivamente discussa e da alcuni fieramente oppugnata. Coloro che la difendono pretendono che la cessione sia già stata ammessa in massima dal governo ed accettata dalle Società Adriatica e Mediterranea.

Sinora però non solo non è accordo in proposito fra il Governo e le Società esercenti, ma nemmeno è passata trattativa di sorta. E' un fatto che in massima, e prima d'ora, il ministro Saracco erasi pronunziato in senso favorevole alla completa cessione della proprietà delle ferrovie all'industria privata, perchè il sistema attuale di proprietà governativa ed esercizio sociale ha dato cattivi risultati; ma il Saracco non ha iniziate trattative, nè domandò al Consiglio dei ministri facoltà di intavolarle.

Dal canto suo l'on. Magliani ha, nell'esposizione fatta al Consiglio dei Ministri, accennato fra gli altri espedienti pure a quello di una nuova combinazione ferroviaria, ma senza farne formale proposta, nè pregiudicando quegli altri provvedimenti che fossero consigliati dalle circostanze. La questione sarà forse dibattuta nel prossimo Consiglio; ma per ora nulla vi è di concreto.

La figlia di Geffken

Si ha da Berlino che la figlia di Geffken — il noto autore della pubblicazione del diario di Federico III — è fuggita a Basilea.

Le autorità svizzere ri rifiutano, malgrado l'invito del governo tedesco, di interrogarla sull'accusa portata contro il padre.

Gli abissini si muovono

Sarebbe giunto al Ministero della guerra un importante rapporto del generale Baldissera, il quale da conto di movimenti abissini, che richiederebbero qualche misura da parte nostra.

Monaco in mano dei socialisti

Il *Volksblatt*, organo dei socialisti, dice che le prossime elezioni dimostreranno che non solo nella città di Berlino, ma anche a Monaco (Baviera) il corpo elettorale è quasi interamente socialista.

Lo stesso giornale soggiunge:

«Il Governo, anzichè escogitare ogni giorno qualche nuova misura contro il socialismo dovrebbe preoccuparsi di questo fatto importantissimo, che le due principali città tedesche si trovano in mano del grande partito operaio».

Anche la *Gazzetta universale di Monaco* constata che il socialismo va assumendo proporzioni allarmanti nella Baviera e segnatamente a Monaco.

APPENDICE

EPPURE....!

Un giorno del mese di settembre, fulgido e bello quant'altri mai, mentre Paolo percorreva la Riva degli Schiavoni, così per diporto, vide affacciata ad un verone di un hôtel, un angelo di bellezza, un fiore di fanciulla!

In quel momento sentì come una lama di coltello ferirgli il cuore, e fu invaso da una certa tristezza mista ad una irresistibile curiosità di soffermarsi per sapere chi ella fosse.

Eppure, fino a quel giorno, egli era insensibile all'amore, e scherniva gli amici, quando dicevano d'essere innamorati.

Sì, egli divenne irrequieto, ed anzichè proseguire il cammino, ritornò sui suoi passi, e....... mi saprebbe dire come si chiama quella signorina — domandò al portinaio.

— Mademoiselle N. N., signore.

— Ah! è dunque francese?

— Certamente, alloggia qui da tre giorni, e pare abbia intenzione di stabilirsi in Venezia.

— Scusate, ha famiglia con lei?

— E' orfana di padre e di madre, e viaggia sola, del resto è una signorina originale, non si sa mai cosa pensi, volubile in tutto.

— Volubile! — Soggiunse fra sè e sè Paolo. Ed un tale vocabolo, gli fece una cattiva impressione. Diede una generosa mancia al ciarliero portinaio e si allontanò.

Non sapeva come fare per distrarsi dall'impressione ricevuta, e montato sur un vaporetto lagunare, si recò al Lido.

Ma gli pareva di aver dietro di lui una pesante catena, che lo trattenesse, ed il suo cuore non ebbe pace, il suo esaltato spirito non si calmò, fino a che non tornò a sbarcare sulla Riva degli Schiavoni. E guarda combinazione! Ella era ancora sul verone, ma vestita differentemente. Dio, com'era affascinante ed ancor più seducente sotto quella nuova spoglia!

Estatico si fermò a contemplarla, ed ella gli diede un'occhiata così languida e voluttuosa, accompagnata da un genial sorriso, che ne rimase ammaliato.

Inutile il dire che da quella sera, attratto da sì possente calamita, Paolo si trovava tutti i giorni, tutte le sere, a tutte le ore, sulla Riva, non fosse altro che per la voluttà di contemplare quell'unico oggetto de' suoi pensieri.

E per ben tre mesi continuò un tale stato di cose, senza scambiare una sola parola.

Finalmente, una mattina, la incontrò lungo la Riva. Così davvicino gli parve ancor più bella, più seducente!

Divenne convulsivo, ed in quel momento era pallidissimo per l'emozione. Voleva salutarla, parlarle, ma non aveva coraggio, era timido come uno scolaretto.

Dio mio quale tormento!

Finalmente si diede animo, le s'inchinò, senza però balbettar sillaba.

Ella, con una grazia inarrivabile, contraccambiò il saluto e si soffermò.

Per lui, quel soffermarsi, gli parve un'interrogazione, e preso così alle strette, con voce interrotta le disse:

— Signorina, parla l'italiano?

— Sissignore.

— Bene, se non le riesco importuno, vorrei confidarle un segreto.

— Un segreto.

— Sì.

— Parli, parli, signore.

— Com'ella s'avrà già accorto, io ardo d'amore per lei, ormai io non vivo che colla speranza d'esserne corrisposto, e se dovessi avere un rifiuto, ne morrei!

Una tale protesta amorosa, in una strada, di pien mattino, è un po' strano non è vero? e qualunque altra signorina gli avrebbe dato del pazzo, e lo avrebbe impiantato lì su due piedi. Invece la bella francese, traendo un lungo sospiro, gli fe' comprendere che anch'ella lo amava, e gli sorrise, allontanandosi, non pria d'avergli sussurrato all'orecchio: *Spera e pazienta.*

Rimase confuso, stordito, e quell'abboccamento non progettato, gli parve un sogno, un intreccio romanzesco.

Da quel momento, fattasi più intima la loro relazione, Paolo abbandonò le sue abituali occupazioni; non istava bene se non a lei vicino, era sempre irrequieto, e la obbediva e la rispettava, come il bimbo buono obbedisce e rispetta la mamma. Ah uomo, come sei debole!

Di regali ne fece molti, e quasi tutti capricciosi, perchè la conosceva vanitosa.

E fino a che potè fare sacrifizii per appagare la sua insaziabile vanità, tutto andò bene; mostrava di amarlo, lo baciava, gli sorrideva con compiacenza, e gli diceva belle e lusinghiere parole, ma ahimè, che quando conobbe che le finanze di Paolo stavano per essere esauste, gli fece un bel voltafaccia, e colla scusa della morte avvenuta a Parigi di una sua supposta zia, lo abbandonò, senza fargli avere più sue notizie.

S'informò egli più tardi che esistenza conduceva la briccona colà, e venne a sapere che si era gettata nel vortice della moda, vendendo i suoi baci al miglior acquirente.

M. B.

IL CONCORSO
pel palazzo del Parlamento

Si è pubblicato il programma del concorso pel nuovo palazzo del Parlamento. Eccone le principali disposizioni: Il concorso è accessibile agli architetti e ingegneri italiani.

Le indicazioni sulla località destinata al nuovo palazzo sarà trasmessa ai concorrenti che ne faranno domanda.

Le due parti del Parlamento dovranno essere nettamente divise, avendo soltanto una comunicazione interna. Gli edifici dovranno rispettare la Torre delle Milizie e i Bagni di Paolo Emilio. I locali destinati ai deputati e ai senatori dovranno essere a pianterreno ed al piano nobile. Gli altri piani sono destinati agli impiegati. Ogni progetto dovrà portare la firma dell'autore. I progetti si consegneranno alla Segreteria del Palazzo di Belle Arti a Roma pel 31 ottobre del 1889. Un'apposita Commissione, nominata per decreto ministeriale, giudicherà entro due mesi. All'autore del progetto prescelto si affiderà la direzione della esecuzione, purchè acconsenta alle condizioni stabilite dal Governo. Mancando quest'accordo, riceverà in compenso 100 mila lire e la direzione toccherà ad altri.

Il progetto resterà proprietà dello Stato.

La Commissione disporrà di 25 mila lire per assegnare cinque premi secondari ai progetti presentati. I progetti che avranno ottenuto un premio non minore di 4 mila lire rimarranno proprietà dello Stato.

La Commissione sceglitrice procederà mediante votazioni palesi, e stenderà una relazione che si pubblicherà, rispondendo i progetti al pubblico.

L'edificio dovrà contenere l'aula del Senato con 250 seggi, l'aula dei deputati con 508. — L'aula per le sedute reali misurerà una superficie di 700 metri quadrati. Oltre ai già consueti locali, dovranno esservi nel nuovo palazzo l'ufficio telegrafico e quello postale con accesso agli estranei, indipendente da tutto il resto — sale di ricevimento pei presidenti, alloggio pel presidente e per i questori, caffè-ristorante, tipografia; inoltre gli alloggi per otto impiegati, locali, per la guardia militare e i pompieri, grandi scuderie e rimesse per le vetture delle Camere, nonchè pel servizio dei presidenti, i magazzeni, caloriferi ascensori, ecc.

Incendio in Germania

Si ha da Berlino 30:

E' scoppiato un incendio a Hersfeld (nell'Assia) e continua malgrado gli sforzi della guarnigione e dei pompieri di trenta località circonvicine. Trecento case, il Municipio, la Posta e i magazzini straboccanti pel raccolto, sono inceneriti, 2000 persone sono senza ricovero. La *Norddeutsche Zeitung* ha aperto una sottoscrizione.

Restituzione allo Stato

Da Genova pervennero alla direzione generale del Tesoro due lettere raccomandate anonime contenenti l'una duecento e l'altra trecento lire.

Nelle lettere vi è scritto la restituzione di un indebito riscosso dallo Stato.

In fondo alla lettera vi sono le iniziali M. N.

Demolizione del palazzo Venezia

Il Governo austriaco ha acconsentito alla demolizione del palazzo Venezia — sede della sua Ambasciata — prospiciente la via *Ripresa dei Barberi* che devesi abbattere per far luogo al monumento di Vittorio Emanuele. *(Caffè)*

Contro la schiavitù

Anche l'Italia ha aderito alla lega anglo-tedesca per una azione comune nell'Africa contro la schiavitù.

INCENDIO AL QUIRINALE

Ieri notte (30-31) poco dopo la mezzanotte si sviluppò un incendio nel pianterreno del Quirinale.

Se ne accorsero primi due signori che passavano per la via ed avvertirono subito la sentinella, la quale chiamò il portiere.

Il fuoco s'era appreso ad un magazzino ove si tengono varii oggetti fuori d'uso e casse.

Si diede subito l'allarme e comparvero sul luogo carabinieri, guardie, soldati, pompieri e autorità.

Da principio ci fu un po' di confusione perchè non sapevasi dove si trovassero le bocche d'incendio. Si prendeva l'acqua colle secchie dalla grande fontana dinanzi al palazzo. Giunse frattanto un ingegnere della casa reale che indicò le bocche. Non si poterono usare gli apparecchi contro gl'incendi, poichè questi trovavansi nel magazzino che bruciava ed anzi diversi rimasero distrutti o guasti. Alle ore 2 ant. il fuoco fu spento.

Si bruciarono alcune seggiole, arazzi artistici e una grande cassa di abiti che ieri mattina doveva essere spedita a Monza. Il danno si calcola a 25,000 lire. S'ignora la causa dell'incendio.

L'incendio fece cadere alcuni pezzi dello stemma in marmo di Paolo Quinto sormontante l'arco della porta. Le chiavi rimasero infrante e non resta più dello stemma che il triregno.

La *Riforma* dice: «Al posto dello stemma distrutto si porrà lo stemma nazionale. E così tutto il male non venne per nuocere.»

Venne telegrafato al commendatore Ratazzi perchè ne informasse subito il Re. Il ministro della Real Casa, Visone, tuttora indisposto, inviò più tardi al Re un lungo rapporto.

Venne intanto aperta una inchiesta giudiziaria. Sembra assodato che la causa dell'incendio sia stata puramente accidentale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	755.6	754.0	753.6	752.3
Umidità relativa	80	81	84	82
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S E	—	—
Vento vel. k.	0	4	0	0
Term. cent.	11.0	14.4	13.4	12.5

Temperatura massima 16.4, minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 5.5

Minima esterna nella notte 8.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 31 ottobre.

In Europa pressione elevata in Italia meridionale, bassa al nord della Russia, Sicilia 770, Arcangelo 739. In Italia pressione diminuita dovunque, cielo sereno, venti deboli vari, barometro 768 a nord, 769 centro, 770 sud. Probabilità: Venti deboli intorno a ponente, cielo sereno nell'Italia inferiore, vario altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Correzione. Nell'articolo pubblicato ieri su questo Giornale col titolo «Lodare i vivi» si incorse in due errori di stampa, che si lascierebbero correre, se non invertissero il senso di chi lo ha scritto, e che vanno corretti come segue. Nel capoverso sesto, invece che «bugiardo per lodatore» va detto «bugiardo suo lodatore.» E nel capoverso quattordicesimo, in luogo di «in essi affatto non mancasse» va detto «in essi affatto mancasse.»

Tramvia Udine-S. Daniele. La Deputazione provinciale ha approvato il contratto di costruzione ed esercizio del Tramvia, solo che ha voluto che i delegati dei dodici comuni siano convocati in generale assemblea per approvarlo.

La convocazione avrà luogo sabbato in Udine alle 11 ant. nel Palazzo della Loggia.

E' importante che tutti i comuni mandino i loro rappresentanti per non produrre ritardo.

Gli ingegneri del sig. Neufeldt hanno presentato martedì il progetto esecutivo redatto secondo le migliori regole d'arte. Ormai l'impresa prepara i materiali ed entrerà tosto in azione.

La direzione dei lavori è affidata all'ingegnere sig. Wescherna, coadiuvato da altri tre ingegneri.

Il mesto pellegrinaggio al Cimitero comincia oggi. La pia usanza, che si riscontra anche nella remota antichità, non si estinguerà, crediamo, che collo estinguersi della specie umana.

Si dedicano tanti giorni ai vivi, consacriamone almeno uno ai poveri morti.

Oggi, anche il tempo favorisce la melanconica passeggiata.

Udinese premiato. Ferdinando Busoni guadagnò il premio di licenza istituito dal Ministero d'agricoltura al Museo Artistico di Roma.

L'estrazione della lotteria di Bologna venne prorogata. Nella corrente settimana si pubblicherà il decreto che stabilisce l'estrazione.

Note di viaggio.

Dal Cadore, 3a decade di ottobre.

Ponti sul Fella e sul Degano — Strade nuove a Forni di Sopra — Manca un forno e una macelleria — Un forno sarebbe un buon affare — I *Tourists* sono partiti — Ferrovia Belluno-Perarolo.

Anche in quest'anno volli fare la consueta mia gita autunnale attraverso le belle ed amene vallate della Carnia e del Cadore, prima di rinchiudermi fra le mura della mia città per accudire alle solite mie occupazioni.

Ogni anno si riscontra qualche cosa di nuovo, specialmente in ciò che riguarda la strada nazionale.

Difatti il sontuoso e magnifico ponte in pietra sul Fella sta per compiersi, e se le pioggie di un mese fa non avessero *rotto la devozione* all'impresario, il passaggio sarebbe già aperto, o giù di lì, al servizio pubblico. Il ponte sul Degano e relativa strada di accesso, hanno avuto gli ultimi ritocchi da un paio di settimane e così i voti secolari degli abitanti del Mandamento di Ampezzo sono finalmente esauditi, poichè prima, ad ogni piccolo acquazzone, si doveva guadare il pericoloso torrente in causa di asporto o di isolamento dei ponti provvisori in legno. Anche la variante di Enemonzo è ben tracciata e non si passa più per quella via stretta, pericolosa, male selciata e con un rivo molte volte sprovvisto del ponticello. Era una strada impossibile per essere nazionale e non confacente alle esigenze dell'odierno progresso.

La nuova strada che da Socchieve mette in Ampezzo sarà pure ultimata di giorno in giorno, essendo costruito il ponte, pure in pietra tufacea, sul Lumiei e finite le tre arcate di uno più grandioso sul Terria. Se questa variante è alquanto più lunga, la comodità e la viabilità vengono compensate di molto, in causa degli ostacoli, nel passare sulla vecchia linea, sul torrente, e della impossibile e pericolosa riva del Cimitero soprastante.

Da Ampezzo a Forni di Sopra nessuna novità ancora; ma mi si disse che il Genio Civile ha già fatto gli gli studi nelle località Giavis, Passo della Morte, Clavinò e Chiaradia. La spesa di questi lavori sarà di qualche importanza.

L'impresa dell'ottavo tronco (Forni di Sopra al Mauria confine colla Provincia di Belluno) sta costruendo e sistemando la carriera stradale dove ci vogliono dei grossi muraglioni per il sostegno delle falde poco salde, e anche qui si crede che entro il 1889 quella brava impresa darà compimento al lavoro.

Lungo la pittoresca salita e discesa del Colle Mauria, si costrussero pure dei forti muri a valle e a monte della linea, per metterla sempre meglio in istato di perfetta solidità.

La Carnia, grazie al provvedimento del patrio Governo, che tanto prende a cuore gli interessi di questa Svizzera italiana, da essere eternamente riconoscente al medesimo (vedi ancora i rimboschimenti e le solide briglie che stannosi costruendo sull'alto bacino del Tagliamento), sente già gli effetti di tale viabilità, per il continuo passaggio di forestieri di diversi stati.

E chissà, col tempo, che anche Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra e Lorenzago, al pari di altri paesi del Cadore, non diventino luoghi di soggiorno, durante il sollione, per chi ha bisogno di aria buona, elastica e resinosa! Alberghi ne esistono e comodi e decenti.

Altra novità si riscontra in Ampezzo e a Forni di Sopra nell'apertura di ufficî telegrafici. Fra breve anche Lorenzago avrà il suo.

La sera pernottai a Forni di Sopra. In questo ameno paese, un po' troppo lontano anche dai piccoli centri, si ha da lamentare la mancanza di una modesta ma buona macelleria, e, sopra tutto, di un forno per la cuocitura del pane. All'albergo trovai buona la cena, non così il pane, vecchio di tre o quattro giorni, perciò non mangiabile con piacere. Mi si rispose da un *fornese*, che gentilmente mi teneva compagnia, che il pane viene condotto a Forni, paese di 2200 abitanti, da Ampezzo (chilometri 21) o da Pelos del Cadore (chilom. 20) due volte per settimana. Accennai alla costruzione di un forno in paese, *meglio se un forno rurale* sistema Anelli o Manzini: la popolazione troverebbe appoggio morale e finanziario nel Governo e nella Provincia.

Mi si rispose avere, lo scorso anno, fatto proposta il Municipio al Consiglio; ma questo respinse la santa idea, *per non voler incontrare delle spese.*

Girando per le strade interne di Forni di Sopra, costruito quasi tutto in legname alla foggia svizzera e perciò pericoloso di incendi, anche per essere le case troppo a ridosso le une alle altre, vidi presso la piazza del Municipio un magnifico negozio di coloniali, grani, spiriti e vini, aperto da quattro giorni dalla Ditta Candotti e Piazza di Ampezzo, dove, mi si disse, i generi vendonsi a buon prezzo.

I signori Candotti e Piazza hanno avuto una bella idea coll'impiantare tale negozio, e faranno certamente dei guadagni se, oltre al buon mercato, si terranno forniti di generi scelti, perchè a Forni nessuno potrà fare loro la concorrenza e nel contempo le famiglie del paese troveranno il loro tornaconto nell'attingere a questo magazzino.

Ma e non potrebbe quella Ditta completare il suo commercio coll'impiantare un forno? Un forno con fabbrica di pane di due o tre qualità. *Fino* pelle locande e pelle famiglie agiate, di *seconda qualità*, o di tutta farina come si suol dire, per la gente che lavora. Ci metto pegno che non sarebbe una speculazione sbagliata. Si provino i signori Candotti e Piazza, già non arrischieranno un forte capitale! Diamine sono 2000 gli abitanti del villaggio, e con tante bocche si consuma!

In Cadore i forestieri hanno sloggiato da per tutto e si sono restituiti nelle loro città. E sino ai primi del venturo luglio i *touristi* non faranno ritorno. La nota del giorno in questa forte regione è la ferrovia Belluno-Perarolo. I cadorini vogliono avere anche questo rapido e comodo mezzo di comunicazione, e l'avranno, presto o tardi. Bravi: volere è potere.

Uno che osserva.

Tramutamento di sottotenenti. Rosini Ernesto del Distretto di Udine è tramutato a Treviso.

Pedrazzini Giuseppe del Distretto di Lodi è tramutato a Udine.

Il piccolo risparmio e la Banca cooperativa udinese. Abbiamo letto volontieri nel nostro giornale, che la Banca cooperativa di Udine ha pensato (V. n. 259) a farsi strumento anche dei *minimi risparmi*, raccogliendo e mettendo a frutto anche i pochi centesimi cui i nostri operai possano trarre dalla loro paga settimanale. L'operaio deve pensare, che soltanto per questa via esso può mettere in pratica per sè stesso il detto: Ajutati, che Dio ti ajuterà.

Il risparmio non è soltanto un mezzo materiale per migliorare a poco a poco, almeno in minimo grado, la propria condizione economica, ma anche per educare sè stessi alla vita ordinata. Chi ha in mente sempre l'idea, che coi piccoli risparmii può procurarsi da sè una piccola somma, ma pure in capo d'anno sufficiente a provvedere ad alcuni dei suoi bisogni, non solo è contento di avere accumulato il frutto del suo lavoro, ma anche alimentato in sè stesso la speranza del meglio. Chi non può in nessun caso sperare il meglio patisce assai nel riconoscere la propria assoluta impotenza, e quindi facilmente si abbandona alla vita spensierata, la quale non è di certo un bene, nè per lui, nè per i suoi.

Quegli invece, che anche con questo può qualcosa sperare, massime colla vita ordinata, trova già un sollievo anche alla sua povertà.

Noi abbiamo adesso ad Udine e nel suburbio molte fabbriche nelle quali si occupa un grande numero di persone, tra cui molte donne. Abbiamo le filande della seta, la filatura e la tessitura del cotone in parecchie di queste fabbriche, e così a tacere di tutti i mestieri degli artigiani, le fabbriche di zolfanelli, di sedie, e mobili, di paste ed altre. Se le persone occupate in queste fabbriche e specialmente le donne potessero depositare ogni settimana nella cassa della Banca cooperativa anche pochi centesimi avrebbero pure in fine d'anno una sommetta che andrebbe sempre più accrescendosi anche cogl'interessi.

Noi lodiamo quindi la Direzione di quella Banca che vi ha pensato a rendere ciò possibile; e crediamo poi, che gli stessi capi delle nostre fabbriche sieno interessati ad istruire i loro dipendenti, perchè si mettano su questa via.

Quindi, anche senza aspettarsi cose molto grandi, diciamo che pure un beneficio ne potrebbe provenire per i nostri operai; massime poi, se tutte le Banche cooperative, delle quali ne esistono ora in quasi tutte le città del Friuli e nelle Casse rurali di prestiti si facesse altrettanto.

P. V.

All'esposizione di frutticoltura, orticoltura e floricoltura di Roma, che si terrà dal 17 al 22 novembre, possono concorrere tutte le Provincie italiane. L'Associazione agraria friulana tiene i programmi di questa esposizione, che possono essere consultati.

Crediamo che per l'orticoltura potrebbe figurarvi assai bene colà il nostro radicchio rosso invernale; ma bisognerebbe mandarne in tanta copia che potesse essere da molti gustato.

Un ricordo doloroso in forma elegante, quale può darlo la tipo-litografia Minelli, marito che fu pure d'una ottima sorella di Vittorio Serravallo, che perdette mesi sono la sua compagna nata De Concina, ci pervenne questi giorni; e noi che abbiamo partecipato col cuore ai lutti delle due amiche famiglie, abbiamo aspettato a darne notizia al nostro pubblico, quando ogni famiglia rammenta i lutti proprii.

Ma che cosa dobbiamo dire, se non che ci strinse il cuore il vedere un bambino presso alla bara materna ed altrove il suo ritratto con una presaga ed intelligente melanconia rimpetto a quello della madre quando faceva lieto del proprio affetto il padre suo?

Vittorio volle, come disse, rimpiangere colla madre della perduta compagna la donna a lui tanto cara. Egli perciò raccolse e fece stampare tutto quello che fu scritto dell'estinto ed i nomi di coloro, che in qualsiasi maniera vollero mostrarsi partecipi al lutto suo e de' suoi.

Sarà questo libretto per il figliuoletto suo, cresciuto che sia, un annuo ritorno alla memoria della diletta madre. Anche il dolore educa le anime. Co' miei mando un saluto del cuore ai superstiti amici.

P. V.

Il Commercio delle Sete. Dopo vari mesi che eravamo costretti a ripetere la dolente nota: calma e ribasso, possiamo finalmente (provvisoriamente forse) rallegrarci che attualmente alla desolante monotonia è subentrato un periodo di discreta attività con relativa fermezza nei prezzi. Pare che i prezzi eccessivamente bassi cui sono cadute le sete europee causa, principalmente, il pessimo contegno dei detentori, abbiano invogliato qualche speculatore ad acquisti abbastanza rilevanti per porre argine al ribasso. Le operazioni recenti riflettono però intieramente su titoli fini $^{8}/_{10}$, $^{9}/_{11}$ e $^{10}/_{12}$, mentre le robe più tonde rimangono trascurate, l'America, che ne fa molto consumo, essendosi rivolta specialmente alle provenienze giapponesi.

L'insolita operosità avrebbe dovuto apportare qualche aumento nei prezzi se lo spirito dei detentori fosse meno depresso; ma invece la pressochè generale disposizione a liquidare premurosamente mano a mano che si produce un articolo che non si sa sostenere, rende inutili i tentativi che taluni vorrebbero fare per portare i prezzi a limiti ragionevoli. Eppure sarebbe facile, con unanime accordo, a raggiungere l'intento, perchè la fabbrica lavora attivamente e la seta si consuma come ne fanno prova le cifre di stagionatura di tutte le piazze. Forse che se le transazioni continueranno animate come in questi ultimi giorni un po' di rialzo ne conseguirà naturalmente se anche i detentori non si sentono abbastanza saldi in sella per provocarlo. Comunque, è almeno sperabile che non si continuerà a percorrere la rovinosa via del ribasso.

Sulla nostra piazza gli affari non si risentirono gran che di questo miglioramento che per ora si può dire morale appunto perchè la ricerca si limita ai titoli fini, che da noi scarseggiano. D'altronde, sete disponibili non ve ne ha molte. Buona parte delle filande lavorando tuttora per contratti a consegna.

Tutti i cascami offrono materia a transazioni abbastanza animate, ma a prezzi affatto stazionari come ad esempio lire 8.50 ad 8.75 per struse primarie.

I detentori di galette aumentano di 25 a 50 centesimi le pretese, ma pochissimi sono gli affari seguiti, i bassi prezzi delle sete non permettendo pagare il preteso aumento. (Dal Boll. dell'Ass. agr. friul.)

C. Kechler

O l'Europa ci provvede, od il Papa se ne va. Così almeno dicono i giornali della *setta temporalista*. Egli non ha al Vaticano alcuna libertà, se non quella di celebrare il suo giubileo, colla esposizione dei doni ricevuti da tutta la Cattolicità, di accoglievi i pellegrini che vengono a ricevervi la benedizione in compenso degli oboli arrecati e per giunta una filippica contro l'unità d'Italia, ed i Sovrani che vogliono visitarlo, dopo essere stati al Quirinale, quella di nominare cardinali, vescovi ed arcivescovi a modo suo e di sentirvi l'eco degli applausi cui i cattolici italiani fanno a Roma capitale.

Si capisce bene, che tutto questo è piccola cosa, quando si vedono le demolizioni del ghetto e di altri vecchi edifizi e le costruzioni di molti altri e perfino dei nuovi ponti sul Tevere resi necessari dacchè la Capitale dell'Italia va crescendo da tutte le parti e si resero necessarie perfino nuove Chiese e nuovi alberghi dei gesuiti.

Alcuni domandano dove il Papa se n'andrà; ma costoro non capiscono che i protestanti dell'Olanda gli preparano

un nuovo alloggio, e che la Repubblica francese è disposta a restituirgli Avignone ed il principe di Monaco anche a fargli un palazzo a Montecarlo per potervi godere, oltre lo spettacolo dei giuocatori, quello dei pellegrini rimpetto alla casa di giuoco.

E l'alleato della Repubblica francese, lo czar della Russia, che è papa anche egli degli Ortodossi, non sarebbe pronto a farlo re di Polonia, a patto che l'Austria e la Prussia gli cedano anch' essi la loro parte e che a lui sia permesso di andare a Costantinopoli? Via dei luoghi molto meglio del Vaticano non gli mancano ed anche l'Italia forse sarebbe pronta a cedergli Massana dove potrà intendersela con l'amico Debeb.

E' vero che colà c' è troppo caldo, ma creandosi dei nuovi basci-bouzuk chi sa che il principe della pace non possa andare alla conquista del mondo? A Roma toccherà la sorte di Gerusalemme e l'Italia sarà fatta dal generale Mirabel una provincia della Repubbliea primogenita.

Nessuno dica adunque, ch' egli non trovi pronto un bel soggiorno, dove potrà godere di quella libertà di cui non gode nella splendida reggia del Vaticano. La difficoltà, più che altro, starà nella scelta; ma siccome col tempo anche le nespole maturano, così i temporalisti potranno vedere soddisfatti i loro desiderii. Chi ha tempo da vivere vedrà delle grandi cose. E se noi non lo vedremo, vuol dire che non le abbiamo meritate.

Alfa Beta.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 *ultima recita della stagione*, col seguente programma:

La class di asen, scherzo comico in un atto con cori di E. Ferravilla.

I saltador, bizzarro vaudeville in 2 quadri con coro, ginnastica, cavalli ammaestrati che cantano, e il famoso «Marco», cane domato col bastone.

Chiuderà lo spettacolo il balletto: *Giorgetta.*

Teatro Nazionale. Questa sera grande e del tutto nuovo trattenimento, con il regalo di un paio di orecchini moderni d'oro fino.

Ringraziamento. La famiglia di *Guglielmo Franzolini* porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero in certo modo alleviare il suo dolore ed accompagnare all'ultima dimora l'indimenticabile estinto.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	34,666.69
Mutui a enti morali	»	1,454,990.99
» ipotecari a privati	»	1,513,231.75
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	360.000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	144,511.46
» sopra pegno	»	63,451.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,335,700.—
Buoni del Tesoro	»	500,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	505,610.—
Obbligazioni Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	231,194.18
Cambiali in portafoglio	»	171,760.—
Mobili, registri e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	88,570.29
Debitori diversi	»	2,658.80
Depositi a cauzione	»	122,762.16
» a custodia	»	240,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,781,718.32
Spese generali dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno ..... L. 36,562.53; Interessi passivi da liquidarsi ..... »145,597.86; Simile liquidati .. » 8,357.33	»	190,517.72
Somma Totale	L.	6,972,236.04

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,816,953.06
Simile per interessi	»	145,597.86
Rimanenza pesi e spese	»	14,285.76
Depositanti per dep. a cauzione	»	122,762.16
» » custodia	»	240,491.—
Somma il Passivo	L.	6,340,089.84
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,636.98
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell' anno	»	239,509.22
Somma Totale	L.	6,972,236.04

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr.				
accesi n. 88	depositi n. 473	per L.	266,069.26
estinti » 67	rimborsi » 477	» »	231,097.14

Udine, 31 ottobre 1888.

Il Direttore
A. BONINI

Achille Torelli

il comediografo è stato nominato bibliotecario della ricca raccolta drammatica di 4000 volumi, lasciata al Ministro del principe Lucchesi Palli.

POVERI MORTI!

Già si fanno sentire i primi freddi — già le novelle brine biancheggiano su la pianura — già il cielo comincia a prendere la melanconica tinta invernale —, e voi laggiù che fate, poveri morti?

Il vento rigido fa cadere le ultime foglie appassite — il rivo più mestamente mormora con le gelide onde — i prati deserti di fiori ingialliscono foscamente —, e voi sotterra a che mai pensate, poveri morti?

Gli alberi alzano al cielo tristamente i vedovi rami — il sole invia un pallido raggio sulla terra che s'appresta al letargo — laggiù, lontano lontano, a l'estremo orizzonte, le montagne si coronano di neve —, e voi nulla sentite ne le tombe vostre, poveri morti?

La natura tutta sta per morire — le sue pompe di colori smaglianti illanguidiscono a poco a poco — i trionfi lussureggianti di luce vanno lentamente spegnendosi —, e voi che mai provate, poveri morti?

Poveri morti! il caldo bacio del sole più non verrà a trovarvi ne la fredda dimora — più non farà fiorire su di essa il mesto fior del pensiero e la timida viola — la densa bruma peserà anche su voi, poveri morti!

La mite carezza de l'aura tepida non verrà più ad accarezzare le vostre bianche ossa — non verrà più a serpeggiare blanda per le vuote occhiaie — a ridar vita al teschio lucente —, avrete freddo anche voi, poveri morti!

Nè più verrete a favellare sommessamente al dolce rezzo notturno — sotto al bianco raggio lunare fantasticamente adagiantesi su le nere croci e sui marmorei tumuli —, anche voi rimarrete inerti, poveri morti!

Non narrerete più le trascorse vicende e i tempi lieti di giovinezza — non parlerete commossi, dei figli amati e de l'età novelle e dei tempi rapidamente inseguentisi —, anche voi sarete muti, poveri morti!

Nè più sui candidi avelli tacitamente assisi guarderete le stelle scintillanti — nè lassù scruterete silenziosi l'ère future: — più non vivrete la seconda vita —, dormirete anche voi, poveri morti!

Myosotis.

TELEGRAMMI

Nuovi cardinali — Un nuovo gesuita — Un morto.

Roma 31. Il prossimo concistoro avrà luogo alla metà di novembre, con grande solennità. Pare che i nuovi cardinali italiani saranno Boccali, Apolloni, Macchi e D'Annibale.

Il cardinale Pecci, secondando i desideri del fratello papa, pronunziò i voti solenni con cui diventa membro effettivo della compagnia di Gesù. Ciò prova il massimo ascendente preso ormai dai gesuiti sul papa. E' morto il cardinale Masotti.

L' indirizzo dei vescovi belgi al papa.

Brusselles 31. I vescovi belgi inviarono ieri un indirizzo al papa, nel quale dichiarano che l'attuale dipendenza del papato dall'Italia non può durare, che è tempo finalmente che tutti i popoli cattolici s'uniscano per porre un termine a tale stato di cose, ripristinando il potere temporale.

Nei circoli clericali si sparge un indirizzo in massa redatto in tale senso.

Il giubileo di Giorgio I

Atene 31. Lasciando il palazzo per assistere al *Te Deum* il corteggio reale coi principi stranieri fu vivamente applaudito da folla immensa.

Dopo i principi, seguivano il ministero il corpo diplomatico e gli altri funzionari. Il corteggio percorse le principali vie brillantemente pavesate. Dopo la cerimonia il re, circondato dalla famiglia reale e dai principi stranieri, indirizzò alcune parole alla folla che applaudiva entusiasticamente. Il re era assai commosso, allorchè arringò la folla.

Dopo il *Te Deum* disse che tutta la sua esistenza era consacrata alla grandezza e prosperità della Grecia che ama sopratutto. Ringraziò il popolo, fece voti per la prosperità del paese.

Un ambasciatore congedato

Washington 30. Bayard dietro ordine di Cleveland avvertì Sakville West che per motivi comunicati al governo inglese il suo mantenimento alla legazione di Washington non è più accettabile dal governo americano, quindi che la sua presenza sarebbe pregiudicevole agli interessi dei due paesi.

Caduti nelle scuderie

Londra 31. Circa 500 nazionalisti di Ulcelin Irlanda, si riunirono in un vasto granaio per udire il prete Kennedy. Appena la seduta fu aperta l'impiantito sprofondò. Tutti caddero nelle scuderie. Molti contusi.

Il fuorviamento del treno imperiale russo

Pietroburgo 31. Ecco i particolari ufficiali sul fuorviamento del treno imperiale:

Il treno lasciò Taranoska il 29 ottobre e fuorviò fra Taranoska e Backi, in località passante sopra un profondo burrone. I sovrani facevano colazione nel vagone, servente da sala da pranzo, allorchè il primo vagone fuorviò e si produsse un urto terribile. I vagoni precipitarono dalle due parti della via. Il vagone servente da sala da pranzo restò sulla via, ma sformato, irriconoscibile. Solo il soffitto non erasi rovesciato e protesse i viaggiatori. I Sovrani e la famiglia uscirono incolumi dai rotami del vagone. Tutti gli altri viaggiatori di detto vagone rimasero salvi o ricevettero ferite leggere, eccetto l'aiutante Cheremeteff che fu ferito più gravemente.

La distruzione delle altre parti del treno fu accompagnata da diversi accidenti. Il capitano dello stato maggiore Bresch, il medico, il segretario, un prete, due corrieri, il cosacco cacciatore, cinque impiegati della ferrovia e dei soldati ferroviari rimasero uccisi. Altre 18 persone rimasero ferite. La czarina diede personalmente gli ordini per soccorrere i feriti. Il tempo era cattivo. Pioveva e il terreno era sdrucciolevole.

L' imperatore rimase presso i morti e i feriti; salì sul treno di riserva, allorchè l'ultimo ferito fu posto sul treno. I feriti furono trasportati a Karkoff, i morti a Pietroburgo.

La via, essendo sbarrata, in seguito al disastro, il treno che portava la famiglia imperiale ritornò fino a Losavaje dove si celebrò una messa funebre per le vittime e un servizio di ringraziamento a Dio che preservò la vita ai superstiti.

Quindi l' imperatore invitò le persone trovantesi sul treno, compresi i domestici, a colazione nella sala della stazione. Si procederà ad una inchiesta, ma fu già accertato che l'accidente non è doloso.

Pietroburgo 31. In tutte le chiese e nelle istituzioni pubbliche si è cantato il *Te Deum* in occasione della preservata vita della famiglia imperiale.

La stampa biasima severamente il difetto di organizzazione delle ferrovie russe.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43. **Grani.** *Martedì* coprivano la piazza ettolitri 25 di frumento, 569 di granoturco, 15 di sorgorosso, 20 di lupini e 94.69 di castagne. Tutto andò venduto per le attivissime domande.

Giovedì si portarono: Ettolitri 1012.50 di granoturco, 7 di segala, 50 di sorgorosso, 35 di lupini, 25 di miglio e 102 di castagne. Continuando le ricerche tutto ebbe esito, ad eccezione di circa 10 ettolitri di sorgorosso perchè assai molle.

Sabbato. Si ebbero 30 ettolitri di frumento, 940 di granoturco, 7 di segale 65 di sorgorosso, 40 di lupini e 119 di castagne. Fino alle ore 10 gli affari furono stentati, ma dopo spesseggiarono le richieste in modo che prontamente tutto venne venduto.

Rialzarono: il granoturco cent. 7, la segala cent. 11, *ribassarono:* il frumento cent. 8, i lupini cent. 7.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì: frumento da 16.75 a 18.—, granoturco da 11.25 a 12.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 5.50 a 6.—, lupini da 6.50 a 7.35, castagne da 7.— a 9.15.

Giovedì: frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.67 a 11.90, segala da 10.80 a —.—, sorgorosso da 5.— a 5.50, lupini da 7.— a 7.50, castagne da 5.— a 11.—, miglio da 17.— a 17.50.

Sabbato: frumento da 16.50 a 17.20, granoturco da 10.— a 11.50, segala da 10.80 a 10.85, sorgorosso da 5.— a 6.—, lupini da 6.90 a 7.75, castagne da 4.— a 9.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato fiacco, giovedì mercato mediocre, sabato poca roba.

Mercato dei lanuti e suini.

25. 25 pecore, che rimasero invendute perchè assai magre.

300 suini. Venduti 160 per allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 100 a 102 al quintale del peso da 105 a 118 chilogrammi.

Quelli d'allevamento segnarono il 2.03 per cento di rialzo causa le molte richieste.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio	primo		al chil.	Lire	1.60
» »	»		»	»	—.—
» »	secondo		»	»	1.40
» »	»		»	»	1.20
» »	terzo		»	»	1.—
» »	»		»	»	—.—
II.ª qualità, taglio	primo		»	»	1.40
» »	»		»	»	—.—
» »	secondo		»	»	1.20
» »	»		»	»	—.—
» »	terzo		»	»	1.—
» »	»		»	»	—.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	—.—
» »	»	»	—.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 ottobre

R. I. 1 gennaio	95.93	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	98 10	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/8 a 210.5/8

FIRENZE 31 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 26 —	Banca T.	—.—
Francese	101.10 —	Credito I. M.	976.—
Az. M.	705.—	Rendita Ital.	98.37 1/2

LONDRA 30 ottobre

Inglese	97 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 7/8	Turco	—.—

BERLINO 31 ottobre

Berlino	163.40	Lombarde	—.—
Austriache	205.50	Italiane	96.—

Particolari

VIENNA 1 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —

MILANO 1 novembre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 —

PARIGI 1 novembre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l' uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

PREMIATA FABBRICA
PODESTÀ & C.°

di Aste e Cornici dorate di qualsiasi specie e dimensione comprese le cornici ovali e circolari che si fabbricano con sistema speciale e perfezionato.

Rivolgersi per Catologhi e Listini allo Stabilimento a vapore

CASALBUTTANO (Cremona)

Per le provincie meridionali rivolgersi al rappresentante signor D'AURIA EUGENIO in Napoli Guantai Nuovi 39.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli — Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

1853 — 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZA**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

LIQUIDAZIONE

LA DITTA PIETRO BARBARO

AVVISA

che dal giorno 13 ottobre ha aperto in Piazza V. E. il negozio all'anag. n. 8 per la liquidazione di tutti i vestiti fatti col ribasso del

30 per cento.

A garanzia dei compratori ogni oggetto tiene in tasca un cartellino col prezzo fisso di vendita.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti